

[Prima Pagina](#)
[Primo Piano](#)
[Cronaca Regionale](#)
[Politica Italiana](#)
[Cronaca Italiana](#)
[Esteri](#)
[Economia](#)
[Economia e Imprese](#)
[Economia - La Storia](#)
[Lettere & Opinioni](#)
[Commenti](#)
[Cultura](#)
[Necrologi](#)
[Cagliari e Provincia](#)
[Cronaca di Cagliari](#)
[Quartu Sant'Elena](#)
[Provincia di Cagliari](#)
[Provincia Sulcis](#)
[Provincia Medio Camp](#)
[Oristano e Provincia](#)
[Provincia di Oristano](#)
[Nuoro e Provincia](#)
[Provincia di Nuoro](#)
[Ogliastra](#)
[Provincia di Sassari](#)
[Provincia Gallura](#)
[Sport](#)
[Agenda](#)
[Spettacoli e Società](#)
[Radio e TV](#)
[Cinema e teatri](#)
[Meteo e Svago](#)
[Pubblicità](#)



SASSARI SASSARI. Oltre duemila personale alla protesta dei circoli didattici cittadini

Tutti in piazza contro la riforma Gelmini

Girandole, palloncini, orecchie d'asino e striscioni colorati. Una manifestazione così non se l'aspettavano neppure gli organizzatori. Alle cinque del pomeriggio in punto si sono messi in fila davanti alla chiesa di Santa Maria. Hanno voltato lo sguardo e quasi non ci credevano: più di duemila persone armate di fischiotti e tanta voglia di dire no. «No ai tagli alla spesa pubblica sulle spalle dei nostri bambini. No alla riduzione delle attività didattiche. No alla scuola più selettiva che formativa. No alla chiusura delle sedi scolastiche nei piccoli centri. No alle classi sempre più numerose. No al maestro unico. No alla fine dell'integrazione degli alunni che hanno difficoltà. No alla distruzione della scuola». Si legge in uno dei volantini distribuiti durante il corteo: recitato, cantato, urlato al suono di tamburi, fischiotti e coperchi di pentoloni usati come jambais. Le maestre con la maglia stampata che dice «no al maestro unico», si abbracciano felici. «Abbiamo impiegato un sacco di tempo a preparare tutto. Ci lavoriamo da settimane, insieme ai bambini e alle mamme che

dopo lavoro si sono incontrate per organizzare ogni dettaglio», racconta entusiasta la maestra della scuola elementare di san Donato, Annamaria Cadeddu, mentre distribuisce un foglietto che riporta una cover di Volta la carta, la canzone di De Andrè ritoccata per l'occasione «C'era un bambino che andava a scuola, volta la carta non c'è più la scuola, non c'è più scuola ce l'hanno tagliata, volta la carta e dimmi chi è stata», e giù otto strofe a parlare dei ministri Gelmini, Tremonti e Brunetta. Alla sfilata di ieri c'erano tutti: insegnanti, genitori, precari, studenti, universitari e tanti bambini a marciare come soldatini perfetti. Tutti pronti a dire la loro sulla scuola che cambia. Alle cinque e mezza, la parata ha lasciato la piazza di Santa Maria si è diretta verso corso Vico per chiudere in piazza d'Italia. Ordinati e decisi, dal primo al tredicesimo circolo scolastico della città e non solo. Ospiti molto graditi anche i rappresentanti delle scuole di Porto Torres, Ittiri e di altri paesi vicini. Insomma, la protesta a Sassari è stata un successo.

MARIELLA CAREDDU

